ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nel mese venturo cominceranno in tutti i distretti le elezioni amministrative per la rinnovazione del quinto dei consiglieri provinciali e di quelli comunali nei singoli comuni.

Finora non c'è nemmeno un lontano accenno di agitazione elettorale.

Non diremo che manchi il tempo per prepararsi; se ci fosse un po' di buona volontà di tempo ce ne sarebbe più che a sufficienza.

In Francia le elezioni dei consigli comunali ebbero luogo proprio nel temuto giorno del 1° maggio; ma, da quanto abbiamo letto nei giornali francesi, in tutti i comuni le elezioni avvennero regolarmente con vivissima partecipazione degli elettori.

E da noi? Se si fossero fatte le elezioni nella domenica 1° maggio, non ci sarebbe andato nessuno a votare col pretesto..... della giornata.

Le elezioni si faranno invece in giornate calmissime, ma gli elettori preferiranno medesimamente di....... non andare a votare.

Eppure questa apatia dominante nel corpo elettorale è molto deplorevole, poichè dimostra quanto poco la massa dei cittadini si curi dei pubblici interessi.

Ed è forse da questa noncuranza che dipende in gran parte il cattivo andamento dei nostri comuni e delle cose dello stato.

Si è sempre lasciato che le elezioni siano manipolate da pochi caporioni e quindi si sono avut. i bei risultati che tutti conoscono.

Ma... lasciamo da parte le generalità e veniamo ai particolari che riguardano la nostra città.

Qui la fazione ha sempre dominato su tutte le considerazioni; si è avuto però la fortuna che coloro, i quali *per forza* sono stati costretti a formare le liste dei candidati, furono sempre galantuomini e quindi gli eletti, o dell'uno o dell'altro partito, furono quasi sempre persone degne delle onorifiche cariche.

Sarebbe però bene che gli elettori cominciassero a far da per loro, riunendosi in assemblee preparatorie che dovrebbero nominare i comitati elettorali.

Noi parliamo già ora affinchè gli elettori indipendenti dell'ultimo istante non vengano, come l'anno scorso, a far trionfare... i clericali.

Ci spieghiamo: contro i clericali, che attualmente siedono in consiglio, nulla abbiamo da ridire per quanto riguarda le loro persone; anzi conveniamo che in alcune questioni portarono utili lumi in seno al consiglio.

Ma lo si è detto e lo si è ripetuto tante volte: nelle elezioni amministrative non vi dovrebb'essere lotta d'indole politica, limitandosi all'esclusione dei nemici delle attuali istituzioni e dell'Unità della Patria, e, fino a tanto che i clericali hanno come dogma del loro *credo politico* la restituzione di Roma al Papa, non possono assolutamente essere appoggiati da nessun partito.

Fra i liberali udinesi non mancano poi persone d'ingegno eletto, di soda coltura e di esperienza amministrativa degne di sedere nel patrio consiglio, e non v'è penuria per la scelta.

Nelle elezioni dell'anno scorso abbiamo avuto il triste spettacolo che la parziale elezione dei clericali fu dovuta alla defezione di elettori liberali, che all'ultimo momento, per sole mire personali, fecero una propria lista ch'ebbe l'unico effetto di far cadere parecchi dei nostri a totale beneficio della setta nera.

Ci rivolgiamo dunque ai *signori esercenti*, poichè furono proprio loro che giuocarono il brutto tiro, affinchè vogliano provvedere a tempo e dicano francamente ciò che bramano.

Ma si muovano davvero finalmente i signori esercenti, però alla luce del sole, non alla chetichella, in segreto, tanto per avere la sciocca soddisfazione di guastare le uova nel paniere ai liberali.

La prima avvisaglia per le elezioni amministrative l'abbiamo data noi ed ora spetta agli elettori a fare il resto.

LE FESTE DI PALERMO

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 11 maggio 1892

Corrida de Toros. — Fra i festeggiamenti municipali per questo secondo periodo dell'esposizione fu anche compreso questo spettacolo; e ieri vi è stata la prima corrida nella *Plaza de Toros*, sorta in Piazza Vittoria.

La costruzione di questa Plaza è una riproduzione esatta di quelle esistenti in Spagna, e fu qui fatta sotto l'abile direzione dell'ingegnere sig. Francesco Boni, giovane intelligente quanto dotto, che costruendo cosa nuova affatto per noi ha saputo riscuotere il plauso dei tecnici e degli spagnoli stessi arrivati a costruzione finita.

La disposizione interna della Plaza somiglia a un'arena perfettamente circolare, coperta di sabbia finissima per impedire ai combattenti di sdrucciolare. Attorno vi è un recinto di tavole all'altezza d'uomo, girato da uno scalino di legno che serve ai *toreros* per poggiare il piede e compiere il salto in caso di pericolo; questo steccato è interrotto da due parti: una (che è in comunicazione col *toril*, luogo dove sta il toro) da cui esce il toro, l'altra che serve per l'uscita della *cuadrilla*.

Dietro a questo vi è un corridoio cinto da un secondo steccato sopra del quale si innalzano le gradinate. Queste si elevano tutte intorno fino ad una buona altezza, e da una parte sola, cioè con le spalle al sole, terminano con i palchi.

I posti si dividono in *asientos de sol, sol y de sombra e de sombra*, cioè al sole, fra sole ed ombra ed all'ombra; che si pagano beninteso differentemente.

L'aspettativa per questo spettacolo, nuovo per noi, era immensa.

Fin da qualche giorno prima i seimila posti erano stati comprati. Ieri alle 4 pom. la plaza era al completo, non un posto vuoto.

Lo spettacolo ebbe principio con l'entrata della *cuadrilla* nel suo costume bizzarro.

Precedeva l'*Alguacil*, poi gli *espodas*, i *capeadores*, i *picadores*, i *banderilleros* ed infine i mozos ed i *muchachos*; salutarono tutti il presidente (il console di Spagna) e si ritirarono.

Restò solo l'*Alguacil* che domandò al presidente la chiave del toril; appena l'ebbe la consegnò ad un *muchacho* e si ritirò in fretta.

Intanto i *picadores* (stanno a cavallo e tengono un asta, *pica*, ferrata in punto con la quale aizzano e si difendono dal toro) si mettevano da ambidue i lati, ed i *capeadores* (muniti di un mantello rosso) si diedero ad aspettare il toro.

Aperta la porta questo si presenta nell'arena e guarda impaurito lo spettacolo di tanta gente, restando anche abbagliato dal sole; allora i capeadores cominciano a provocarlo gettandogli sugli occhi la *capa* o manto rosso; il toro li insegue, essi lo scansano con molta sveltezza, ma spesso sono obbligati a saltare lo steccato e ripararsi nel corridoio. Entrano subito in lotta i *picadores* che pungono il toro con la *pica* e spesso sono sbalzati da sella da poderose cornate, che cagionano anche la morte di un cavallo. Ad un segnale del presidente suona una tromba e si ritirano i *picadores* e cominciano a lottare i *banderilleros*.

Questi sfidando l'ira del toro debbono, evitandone le cornate, conficcargli nel collo le *banderillas*, piccole aste colorate alla cui punta avvi un uncino che entrando nella pelle del toro vi resta attaccato; allora l'animale dà in smanie perchè seccato delle *banderillas* moleste, e si dà ad inseguire infuriato i *capeadores* che sempre più sfidandolo con i manti rossi lo rendono addirittura furioso.

A questo punto entra l'*espada* che con una *capa* (manto) di un rosso più vivo nella sinistra ed una spada nella destra, lotta col toro fino a conficcargli la spada in una spalla e trapassarlo parte a parte.

Il toro allora comincia a fermarsi fino a cadere, ed un *toreros* gli dà il colpo di grazia con un pugnale sulla cervice.

Gli applausi salutano l'*espada*.

Ieri vi furono 4 lotte, tre in parodia, perchè il toro aveva le corna rivestite di cautchouc, e l'ultima cruenta.

In questa assistemmo alla fine miseranda di un cavallo colpito in pieno petto da una cornata terribile del toro, ed alla morte di questo con un buon colpo datogli dall'*espada*; mentre nelle prime tre lotte i cavalli rimasero incolumi, e l'*espada* simulava il colpo, restando vivo il toro.

Lo spettacolo, nuovo per noi, attirò la curiosità generale; ma questo barbaro combattimento in pieno secolo XIX lasciò in complesso un senso di disgusto.

Si ripeterà tutti i giorni festivi fino alla metà giugno.

—

La Grande Gara del tiro a segno nazionale avrà luogo alla fine del mese sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Napoli che verrà a Palermo per quell'occasione.

—

Le regate internazionali avranno pure luogo verso la fine del mese; per quell'epoca sarà a Palermo la nostra squadra navale che attualmente si trova nel Golfo degli Aranci. Il Principe Tommaso Duca di Genova ne ha accettato il patronato e la Presidenza.

—

Il *corso dei fiori* riuscì animatissimo; vi presero parte otto grandi carri parati con fiori, e migliaia di carrozze.

Si prepara la *festa dei fiori* uso Nizza.

—

La Giuria continua il suo lavoro; non si sapranno i risultati che ad Esposizione chiusa.

La Gara Velocipedistica riuscì importante per il numero di corridori intervenuti, però causa il tempo cattivo v'intervenne scarso pubblico.

Eolo

LA CRISI

Nemmeno ieri l'onorev. Giolitti potè giungere a comporre il nuovo ministero. Anzi pare che siano sorte alcune difficoltà.

Pelloux e Saint-Bon non vogliono sapere di far parte della nuova combinazione; anche Sonnino è incerto.

Fiuora sono sicuri Giolitti, Martini, Brin, Bonacci e Lacava.

Il primo centenario di Pio IX

Ieri 13 maggio ricorreva il primo centenario della nascita del sommo pontefice Pio IX, l'uomo che ha avuto tanta parte attiva, in un senso o nell'altro, nel nostro risorgimento.

Nè a Roma nè a Senigallia, sua patria, nessuno lo ha ricordato.

Papa Leone, geloso di tutto ciò che riguarda il suo successore, ha mandato a vuoto qualunque tentativo per celebrare solennemente il centenario della nascita di Pio IX.

Giovanni Maria, Giov. Battista, Pietro, Pellegrino, Isidoro Mastai Ferretti nacque in Senigallia sulle ore 6 circa del 13 maggio 1792. Nel mese di ottobre 1803 fu posto nel collegio di Volterra, e in ottobre 1809 presavi la tonsura, tornò a casa. Stando a Roma *studiorum causa*, dalla S. M. di Pio VII gli fu conferito nel 1819 un canonicato in Santa Maria di via Lata. Nel 1823 dallo stesso Pontefice fu inviato al Chilì come Provicario apostolico (si conservano interessanti appunti da Lui presi durante il suo non breve viaggio). Leone XII il 19 decembre 1825 lo destinò presidente dell'Ospizio di S. Michele a Ripa, e il 21 maggio 1827 lo creò Arcivescovo di Spoleto. Nel 1832 in decembre fu traslato ad Imola. Nel 1840 venne eletto cardinale da Gregorio XVI e nel giugno 1846, eletto Pontefice, assunse il nome di Pio Nono. Morì di giovedì, 7 febbraio, all'Ave Maria, l'anno 1878, nel palazzo Vaticano, in Roma.

Omaggio di Re Umberto ai caduti di Calatafimi

Da Palermo telegrafano, 12:

Oggi la Sotto-Commissione del monumento ai caduti di Calatafimi — il quale monumento si inaugurerà il 15 corrente — ha ricevuto dal Re una grande corona in bronzo da porsi sul monumento. La corona porta incisa in oro l'iscrizione: « Umberto I ai valorosi che a Calatafimi, duce Garibaldi, vinsero e morirono per l'unità della patria. »

Conflitto sanguinoso fra guardie e contrabbandieri

Si ha da Varese, 12:

Nelle vicinanze di Dumenza, ieri verso la mezzanotte, cinque guardie di finanza vennero a conflitto con circa una ventina di contrabbandieri.

La battaglia durò una mezz'ora e furono tirati 60 colpi d'arma da fuoco.

Uno dei contrabbandieri, certo Adami di Trezzino, rimase ucciso da un colpo di carabina; anche una guardia di finanza fu ferita.

I contrabbandieri abbandonarono sul luogo otto colli contenenti merci di contrabbando, i quali vennero poi raccolti dalle guardie e trasportati in caserma.

CIÒ CHE SI LEGGE...

In questi giorni ho letto « Nebbie e bagliori » della signora Berton Fratini, un bel volume, edito dal Draghi di Padova, d'oltre 290 pagine. Raccolta di bozzetti, dice la copertina; ma io li chiamerei piuttosto brevi romanzi per lo studio e la lotta delle passioni che la egregia scrittrice sa svolgere d'innanzi all'occhio avido ed al cuore commosso di chi legge. Veri *bagliori* tra la *nebbia* degli scritti d'oggi che lasciano proprio il cervello scombuiato quando, ahimè! non ne resti offesa anche la morale. Egregie amiche (posso dirlo, nevvero?) vi consiglio a leggere i racconti della signora Fratini e siccome lo farete tutte, poichè voglio conservare la lieta certezza che sappiate apprezzare le cose belle e buone, non ne dico altro: temerei di guastarvi la metà del piacere.

Io..... e chi sa quanti meco!..... aspettavo ansiosamente la domenica per comperere l'*Illustrazione Popolare*. Quella lettura m'istruiva, mi divertiva, talvolta mi commoveva; ma, da quando ho visto in un periodico il quale ha nel programma *sincerità con tutti e per*

---

73 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

Capitolo IV.

L'orribile prospettiva della sua esistenza futura, che da principio l'aveva fatta fremere d'orrore, occupava ora senza posa Emmelina. Non aveva più altro pensiero, e non conservava un sol raggio di speranza. Un anno prima, non conoscendo più grande felicità di quella di amare i suoi buoni genitori e d'esserne amata, era tranquilla e felice. Ora, nuovi sentimenti, una nuova specie d'amore — che prima l'era stata ignota — s'erano svegliati in lei: ed ella si irritava contro sè stessa quando sentiva che tutta la tenerezza e l'affetto devoto dei suoi genitori non potevano più consolare nè occupare un cuore che l'amore per Fitz-Heury aveva sì completamente riempito. Vi è nell'amore qualche cosa di così snervante che allorchè si è conosciuto il suo delirio passa molto tempo prima che si possa accontentarsi dei sentimenti più moderati dell'amicizia, anche quando il delirio è cessato. Il sole che abbelliva e rischiarava la nostra vita è scomparso: e tutti i nostri affetti, per quanto intimi e teneri sono come i pallidi raggi della luna, per l'animo deserto che si sente agghiacciato sotto la loro triste influenza.

Quante volte, quando si cerca di consolare quelli che sono in preda a tali dolori, non s'offre loro l'affetto dei genitori e degli amici come un compenso! Ma queste consolazioni attristavano ancora più il cuore facendogli sentire tutta la sua ingratitudine. Solo il tempo, l'effetto inevitabile degli anni possono guarire simili ferite, o piuttosto chiuderle, giacchè la cicatrice resta ancora, finchè ella pure s'indurisce abbastanza per renderci insensibili a tutte le impressioni. Ma è questa la felicità? Quando una voce pietosa ci annuncia che l'uomo deve abbandonare il padre e la madre per unirsi alla sposa, non ci dice essa chiaramente quali devono essere la forza e la potenza di questi sentimenti: e se essi non solo sono permessi ma ordinati agli uomini, come non devono esserlo tanto più alle donne, delle quali l'esistenza non si compone che di affezioni di cuore!

La povera Emmelina cercò inutilmente di riprendere le sue ordinarie occupazioni. Provò a leggere, ma fu invano. Una o due volte desiderando di abbreviare la lunghezza delle ore, propose alla madre sua di farle lettura ad alta voce, come faceva lei in altro tempo. Le sue labbra pronunciavano macchinalmente le parole. Ma allorquando la signora Benson faceva qualche osservazione sopra il libro, Emmelina trasaliva al solo tuono della sua voce, la guardava con aria distratta, e pareva non comprendesse ciò ch'ella volevasi dire. Sua madre, soffocando un sospiro cercava di darle qualche spiegazione, ma vedendo quanto ora era inutile ogni tentativo per fissare lo spirito di sua figlia sopra alcun oggetto, le prendeva il libro con dolcezza dicendole: — Emmelina, fanciulla mia, continueremo un altra volta, chè veggo come la lettura ti stanchi gli occhi.

Emmelina le rispondeva con un sorriso triste e senza espressione; si faceva silenziosa, con gli occhi fissati sul libro, non dimostrando nemmeno d'essersi accorta che la lettura era terminata; era così assorbita che era forse impossibile di dire a lei stessa i pensieri che teneva, tanto essi erano vaganti.

Nessuna delle circostanze della sua situazione non potevano farle sperare, ed il suo spirito era affranto. La religione stessa non le apportava che una ben meschina consolazione. Se Fitz-Henry, pentendosi dei falli che aveva commesso, le fosse stato rapito dalla morte, essa avrebbe trovato nella pietà qualche dolcezza a' suoi tristi ricordi; avrebbe detto al suo cuore desolato: — Noi ci ritroveremo un giorno. — Ma Emmelina fremeva e non osava d'inebbriarsi di questa speranza.

Troppo sovente aggravava il suo dolore rimproverandosi d'aver portato le lagrime e la tristezza in quella casa, che fino a quel momento non aveva conosciuto che la felicità e la gaiezza; e qualche volta pensava ch'era forse suo dovere abbandonarla, e liberare i soui cari della sua penosa presenza.

Ma dove poteva ella andare? Vi anderebbe ancora sola ad Arlingford, e poteva forse arrischiare di ritornarvi?

Così i giorni si succedevano ai giorni, e passavano tristi senza ch'ella fosse capace di formare un piano per il suo avvenire; allorchè una mattina fu strappata dallo stato di stupore in cui era caduta, intendendo tutto ad un tratto annunciare lord Arlingford.

Dopo il matrimonio di Emmelina, che fu egualmente desiderato dal sig. Benson e da lui, ci furono fra di loro poche relazioni.

Essendo arrivato al suo scopo, lord Arlingford, ed essendosi assicurato la fortuna d'Emmelina, non cercava molto di conservare una grande intimità con il sig. Benson, le cui maniere brusche e comuni non convenivano per niente alla elegante riservatezza delle sue abitudini.

(Continua)

tutti che la disgraziata *Illustrazione* — non è che un volgare impasto di vecchiumi e rancidumi letterari, estratti, la maggior parte, da opere da tempo pubblicate e di proprietà dell'editore — che è — la lettura dei provinciali e della piccola borghesia che non ha concetto di ciò che sia il bello, il nuovo, il vero, — mi sono sentita arrossire per la vergogna d'averla considerata come una cara amica.

— E il solo fatto che periodici simili abbiano a possedere migliaia di lettori, può dare una luminosa idea dell'enorme altezza a cui è giunto il cretinismo nazionale — conclude la *Cronaca d'Arte*..... ne ho svelato il nome? E sia pure; tanto già, da provincialucci, da borghesucci come noi, che può sperare il giornale d'alta ed inappellabile critica? Non siamo in grado di comprenderlo, nè sappiamo stimare quanto valgono le *vivisezioni*; a noi bastano le *cretinerie* di Cordelia, del Castelnuovo, di Carmen Sylva ecc. Non si direbbe che stessi per litigare con qualcuno? Eppure sono nemica di tuttociò che non suona pace e tolleranza.. l'ho ha dire intiera? Mi figuro d'essere l'attrice che guarda il pubblico dal foro delsipario; io vi vedo e vi conosco tutte, belle signore; ma voi, indovinate me? Posso dubitarne e perciò, franca sino alla confessione, vi svelerò un peccato d'ignoranza. Presentandomi, non più bambina, ad un certo esame, mi fu dato per tema un dialogo polemica.... Lo credereste? Non conoscevo il significato di quella brutta parola! Svolto appena il tema, corsi affannosamente a casa, aprii il dizionario del Sergent a pag. 849 e piansi. Il mio esame riuscì bene senza polemiche; io, però, non la perdonai più a quell'odiata parola.

Ho sempre immaginato il campo della letteratura un terreno fertile che tutti, a seconda delle proprie forze, possono coltivare; non saprei idearlo in recinto di mastini in atto di mordersi l'un l'altro.

Ma dove ci traggono le ciarle? Lasciatemi gettar qui una sentenza barocca quanto me: l'arte vera deve migliorare divertendo; leggete l'*Illustrazione*, leggete dunque tuttociò che vi piace, v'interessa e vi rende più buone.

Ginestra.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	14 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.6	750.9	752.0	752.8
Umidità relativa	56	41	57	37
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. .	goccie	—	—	—
Vento direz.	NE	E	SE	NE
Vento vel. k.	1	2	2	5
Term. cent. .	18.3	21.3	17.4	20.8

Temperatura { massima 23.8 / minima 14.2

Temperatura minima all'aperto 13.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 12:

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Una cometa che ci porterà perturbazioni. E' annunciata la riapparizione di una delle maggiori comete che solchi l'immensità dello spazio; è quella di Wimecke, ed è ora stata riconosciuta da un astronomo di Bristol. Giungerà nel punto più vicino al sole il 30 giugno prossimo.

Nel suo viaggio essa si accosterà molto alla terra; si da cagionarvi — temesi — qualche perturbazione.

AL VALOR MILITARE

Domenica 22 corrente alle ore 11 ant. nel Giardino grande avrà luogo la consegna della **medaglia di bronzo al valor militare** alla guardia di finanza **Augusto Valenil** da Verona, conferitagli per avere nel giorno 20 gennaio p. p., in Castione delle Mure, in servizio col suo superiore sotto brigadiere Giacomo Colombo, arditamente affrontato e disarmato il proprio compagno Giuseppe Varano che aveva sparato contro detto sottobrigadiere due colpi di moschetto, e si preparava a tirarne altri.

Il Varano è stato condannato dalla nostra Corte di Assise nel 29 marzo p. p. a quattr'anni e cinque mesi di reclusione.

Alla cerimonia interverranno rappresentanze militari e civili, un riparto di truppa ed uno di guardie di finanza e sarà presieduta dal signor Intendente di finanza comm. Marco Dabalà.

Se il tempo non verrà a guastarla, quella di Domenica riuscirà una attraente cerimonia.

Moratoria. Venne domandata la moratoria dalla notissima ditta di Venezia G. B. Vivante, negoziante in olii e coloniali.

La ditta Vivante, molto conosciuta anche fuori di Venezia, ha sempre goduto immensa stima.

Dicesi che i debiti commerciali della ditta ammontino a L. 100,000; ma ha una circolazione cambiaria di L. 200,000 sulla entità della quale pesa la maggiore preoccupazione.

Questione di sedie e tavolini

Riceviamo la seguente:

E facile firmare un articolo « Alcuni Cittadini » allo scopo di far credere che molti sono quelli che dividono gli apprezzamenti di uno solo, ed anche quello assai interessato nella questione.

Ciò si può opporre a quanto strampalatamente si scrisse nella *Patria* di jeri sotto il titolo *Passaggio impedito*, il quale passaggio viceversa non è impedito affatto, rimanendo tra il marciapiedi della Offelleria ed il tram un largo spazio libero al pubblico passeggio ed in più il sottoportico della stessa che è abbastanza comodo.

I proprietari del Caffè Dorta rimasero nei limiti loro (concessi), limiti modestissimi, che non disturbano alcuno, mentre di altri ed estesi e larghi spazi di marciapiedi occupati durante i concerti musicali, il pubblico avrebbe tutto il diritto di altamente lagnarsi.

Ma lasciamo pure che ognuno faccia il comodo suo, quando le Autorità competenti permettono; però non si venga a scrivere esagerazioni, abusando di una firma generica a nome di cittadini, ciocchè non è che la espressione di una opinione e di un desiderio affatto individuale.

Il permesso fu accordato, perchè si riconobbe da chi è disinteressato ed imparziale che non si ledevano i diritti e le comodità del pubblico che, invece, tali diritti e comodità non può esercitare in altra parte vicina di Mercatovecchio.

Epperciò il Municipio non ha sbagliato per nulla, come si pretenderebbe, accordando il permesso, in omaggio anche a quella equa distribuzione dei diritti e delle comodità che non garba soltanto a chi vorrebbe possederne il monopolio.

E questi non sono, « alcuni cittadini » ma bensì tali che si arrogano arbitrariamente la pretesa di rappresentarli.

Concludendo diremo che dando retta alle velleità di esclusività privilegiate dimostrate, nell' articolo « Passaggio impedito » l' onorevole Municipio non farebbe certamente opera giusta ed imparziale e riteniamo che tali velleità rimarranno inascoltate perchè conosciamo la saggezza ed equanimità delle distinte persone che stanno alla testa della amministrazione municipale udinese.

F. D.

Feste da ballo in campagna

Ci scrivono da S. Giovanni Manzano:

Il giornale l'*Adriatico* del giorno 12 andante portava una breve corrispondenza da San Giovanni di Manzano intitolata *ingiustizie* nella quale, con le lagrime amare, si lamentava che il sindaco — anzi chi sta dietro di lui — non accordi più di una festa da ballo all'anno per ogni singola frazione mentre, *in tempi non lontani*, se ne accordavano quante ne venivano chieste.

Io che non sono addentro nelle cose del municipio, non rileverò quanto in quell'articolo ci possa essere di offensivo per la persona dell'egregio signor Sindaco di S. Giovanni; mi limiterò a esporre, alla buona, alcune riflessioni sul provvedimento adottato e che, anzichè ingiusto mi piace di chiamare provvidissimo, anche se esso può offendere nella borsa qualche esercente.

Per me ritengo che il bene generale deve andare innanzi al particolare e che compito nobilissimo degli amministratori sia appunto quello di aver giudizio anche per gli amministrati.

Bisogna trovarsi nei piccoli paesi di campagna per vedere di quante risse, bagordi e sottrazioni domestiche, sieno origine le feste da ballo; quindi trovo che sono da lodare le autorità che ne limitano al più possibile il numero. Anzi se è vero quello che dice il Sindaco di S. Giovanni in risposta all'articolo dell'*Adriatico*, che cioè la misura adottata riportò l'apprezzamento dei superiori, io vorrei che questi, tra le tante circolari, ne facessero pur una per inculcare a tutti i Sindaci di limitare il numero delle feste da ballo.

Nè con ciò agli amministrati di San Giovanni di Manzano è tolta la possibilità di poter divertirsi e ballare, poichè se alle 5 feste del Comune aggiungonsi quelle dei Comuni vicinissimi di Manzano, Corno e Brazzano, se ne avrà un numero tale che non passa festa senza che nel perimetro di poche miglia si balli.

Ciò dovrebbe bastare anche all'egregio corrispondente dell'*Adriatico* a meno che non preferisca di vedere ogni giorno i contadini con la forosetta al braccio anzichè col badile in ispalla.

X.

Le sagre di domani

Domani avranno luogo le annunciate sagre a *Colugna* e a *Martignacco*.

Vi saranno piattaforme per il ballo e i pubblici esercizi saranno forniti abbondantemente di cibi e bibite.

Sagra di Martignacco.

Ripetendosi domani, 15 corrente, la sagra di Martignacco che, in causa del cattivo tempo dovette essere sospesa, la Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele, ha disposto di far circolare in detto giorno, tempo permettendo, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. per Martignacco; ore 2. — 3.02 — 3.05 — 3.50 — 6.20 — 7.50 — 8. — 10.05 pom.

Ritorno da Martignacco per Udine P. G. ore 4.20 — 5.05 — 6.50 — 8.30 — 9.10 — 11.25 pomeridiane.

Il Gallo Caricaturista noto e piaciuto giornale che si pubblica a Milano per cura della Soc. Mutua Interna dello stabilimento A. Banfi, **premiata ed unica fabbrica italiana del preferito doppio Amido Borace Banfi**, marca Gallo, ci viene presentata nella accurata sua edizione del 15 maggio in corso.

Come negli altri numeri, questo pure contiene incisioni spiccanti per la loro originalità, che riescono ottimamente allo scopo loro, quale quello di esilarare il lettore e di far fare buon sangue.

E' giornale veramente adatto alle allegre serate di famiglia, per il buon senso di chi, chiamato alla compilazione di esso, seppe mettere insieme aneddoti ed incisioni che possono benissimo venire letti e consultati da qualunque persona.

Fra le illustrazioni contenute in questo numero merita per esempio speciale osservazione quella figurante a pag. 5 e altre bellissime che omettiamo per brevità.

Raccomandiamo a tutti i nostri lettori questo simpatico giornale, che costa sole L. 2 all'anno compreso il dono di una grande carta delle ferrovie italiane 1892, come raccomandiamo gli speciali prodotti dello stabilimento A. Banfi di Milano, fra i quali il tanto rinomato doppio amido borace Banfi, marca Gallo, che, avuta occasione di esperimentare, lo dovemmo constatare meritevole d'ogni preferenza.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 9, 10, 11, 12, e 13 corr.

Distretto di Pordenone

Abili di I categoria	N.	270
Abili di III »	»	153
All' ospitale	»	12
Riformati	»	81
Rivedibili	»	95
Cancellati	»	18
Dilazionati	»	37
Renitenti	»	168
Totale	N.	834

Furto di preziosi ed arresto della ladra

La sera del 12 corrente veniva scoperto un furto di oggetti preziosi in danno di Zanuttig Cecilia di Craoretto (Prepotto).

Mercè le diligenti indagini del signor Birri, Delegato di P. S. a Cividale, che prontamente si recò sul luogo, si potè stabilire che l'autrice fu certa Virgilio Angela di Gio. Batta d'anni 28 contadina da Moimacco, residente in Craoretto maritata, col solo rito religioso a Cosmar Pietro.

In seguito a replicate domande essa confessò di aver rubato cordon d'oro, anello e vera d'oro, noce con passetto, orecchini e breloque d'oro, per un valore di lire 140 circa, e venduti in parte all'orefice Roveredo e parte impegnati al Monte di Pietà di Cividale.

Dall'orefice ritirò due paia pendenti e dal Monte ebbe lire 60. Perquisita le si trovò solo i pendenti.

Arrestata la Virgilio venne condotta a Cividale. Di nuovo interrogata disse che col denaro ricavato fece delle spese ed il rimanente lo nascose in una siepe poco distante dalla propria abitazione e che per trovarlo si esige la sua presenza sul luogo.

Confessò pure di essere autrice del furto di lire 375 commesso in danno dei coniugi Marinis di Pojanis (Prepotto) nell'anno scorso.

Si sta facendo le indagini per trovare il danaro sepolto.

Furti e danneggiamenti. Scrivono da Palmanova:

Nella notte dal 10 all'11 corrente, i ladri si introdussero nel palazzo del comando di questa ex fortezza, rompendo la serratura di una porta, e rubarono vari fiaschi di vino in danno della famiglia d'un tenente ivi abitante.

— Nella notte stessa, in danno di un possidente pure di qui, furono tagliati ceppi di vite.

Osservo che danneggiamenti campestri si vanno perpetrando fra noi da qualche tempo. Anche gli alberelli che il municipio pianta lungo i viali sono fatti segno agli eroismi vandalici di gente mal nata, cui è degna casa il carcere, Se si potessero cogliere!

Portafoglio rivelatore. Narra la *Gazzetta di Venezia*:

Ieri l'altro venne arrestato il pregiudicato Giovanni Favro di 28 anni, veneziano, in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re, non avendo egli pagata la multa di lire 91, pena alla quale fu condannato dal tribunale penale per appropriazione indebita. Durante l'arresto, il Favro tentò di liberarsi di un portafoglio, ma gli agenti che lo tenevano d'occhio, glielo afferrarono. Il portafoglio conteneva cinquanta lire ed alcune carte, dalle quali però nulla si è potuto rilevare per conoscere a chi appartenesse il portamonete. Però da una ricevuta dell'ufficio telegrafico, gli agenti poterono stabilire che il portamonete apparteneva a certo Bernardo Beazzotto, di Arba Maniago (Udine), abitante in calle dei Preti a San Salvatore, N. 5086.

Il Beazzotto, magazziniere della ditta Gerussi e C., s'era tolto la mattina stessa la giubba, contenente il portamonete con *settanta lire* e la aveva appesa a un chiodo del lungo magazzino, sito nella Riva del Vin.

Il Favro che passava per là, oppure meditava il colpo da parecchi giorni, colto il momento che il Beazzotto si recava in fondo al magazzino, vi entro e fece il colpo.

Il magazziniere si accorse del furto quando si recò a casa dallo zio, presso il quale alloggia, per fare colazione.

Il Favro volle far credere di aver trovato il portafoglio in Calle dei Bombaseri presso una casa innominabile; ma il Beazzotto è sicuro che egli la aveva quando si tolse la giubba.

Bagno comunale. Sono aperti al pubblico i Bagni caldi e Doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa

Bagno caldo di I^a classe	L.	1.—
» » II^a »	»	0.60
Una Doccia	»	0.40

si fanno abbonamenti.

Arresto. Venne arrestata in Casarsa certa Anna Vogrini, girovaga da Udine, perchè sorpresa di notte in attitudine sospetta, sprovvista di recapiti e mezzi di sussistenza e sospetta autrice di furti e truffe.

Raggiri fraudolenti. — Certo Luigi Bidino da Coseano, con raggiri fraudolenti, atti a sorprendere la buona fede di Gio. Battista Piccoli, tentò più volte carpirgli danaro, presentandogli una cambiale dichiarata di nessun valore che fu anche sequestrata. Il Di Bidino venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Rissa e ferimenti. In rissa, per quistioni d'interesse, certi Giacomo Rodaro e Giuseppe e Giovanni fratelli Urban di Trasaghis, si ferirono reciprocamente con bastoni, riportando il primo ferite in varie parti del corpo guaribili in giorni 17, e gli altri due ferite pure in varie parti del corpo guaribili in meno di giorni dieci.

Atto di ringraziamento

Il sottoscritto sindaco del comune di Feletto Umberto, nel mentre porge le sue condoglianze per l'inaspettata perdita del sig. *Bonifacio Toso*, non può fare a meno di ringraziare i di lui intimi parenti-eredi della generosa ed umanitaria offerta di L. 500 depositata in sue mani a beneficio dei poveri del paese.

Feletto-Umberto, il 13 maggio 1892.

Il Sindaco

ANGELO FERUGLIO

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Martedì 17 corr. alle ore 8.30 pom. avrà luogo la prima rappresentazione del Circo equestre dei *fratelli Amato*.

Il Circo si trova ora a Treviso ove viene molto aggradito dal pubblico.

—

Il *Gran Circo italo-egiziano* dei fratelli *Ferdinando* e *Rodolfo Amato*, compagnia della Corte di S. A. R. il Vicerè d'Egitto, viene per la quinta volta a Udine.

Artisti principali: Madamoiselle Wilma, Miss Annie, Mary Fillis, cavallerizze; signore Lina ed Anna Amato, distinte amazzoni e direttrici.

Antonietta e Moreno, Paolina, equilibriste.

Miss Zenobia, artista indiana, unica pei lavori aerei.

Madamigella Eva, volteggiatrice.

Alessandro Amato, Antonio Petroff, Ercole Magni (l'insuperabile Iockey,) artista di fama mondiale proveniente dal Perù, Monsieur Honnorè, cavallerizzi.

Troupe Talborns, cinque persone — una donna e 4 uomini, celebri acrobati.

Lexton Brothers, ginnasti di prima forza.

Ettore e Michele Nuti, clowns eccentrici.

Fratelli Revelli, acrobati; Paolo Caccetta, Antony.

Tony l'idiota e 10 *clowns generici*.

—

Cinquanta cavalli delle migliori razze, di cui 30 stupendamente ammaestrati all'alta scuola, in libertà e saltatori insuperabili, fra i quali *dieci superbi stalloni arabi*, dono di S. A. R. il Vicerè d'Egitto.

Trotta piano, l'asino caparbio.

Poiko, scimmia ammaestrata.

Sole 8 rappresentazioni.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie L. 1 — Militari di bassa forza cent. 50 — Ragazzi al disotto di 7 anni cent. 50 — Posti distinti, numerati in loggia, palcoscenico e platea (oltre l'ing.) centesimi 70.

—

Domenica e giorni festivi alle ore due e mezzo pom. *Grande Matinèe dedicata alle Famiglie.*

Ogni venerdì grande rappresentazione *High-Life.*

Ogni lunedì brillante Serata Comica.

Teatro Nazionale

Domani a sera alle ore 8 1/2 la Società comica « Pietro Zorutti » darà in questo teatro l'annunciata rappresentazione straordinaria. Ecco il programma: *Chattis cûrs* scene della vita contrabbandiera in due atti del giovane tipografo nostro concittadino Arturo Bosetti, poste in scena dallo stesso autore. Farà seguito la brillantissima commedia in un atto *Dugg e nissun* del compianto avv. G. E. Lazzarini.

Prezzi d'ingresso: alla platea e loggia cent. 50; idem pei sottufficiali e piccoli ragazzi cent. 30; una sedia in platea e in loggia cent. 30; un palco L. 3.

Auguriamo all'intelligente e studioso giovane nostro concittadino un successo.

Per gli impiegati straordinari

La Commissione parlamentare per il progetto di legge sugli impiegati straordinari, di iniziativa dell'on. Barzilai ed altri, ha licenziato in questi giorni la brillante ed esaurientissima relazione dell'onorevole Stelluti-Scala.

Le principali disposizioni del nuovo disegno di legge sono le seguenti:

—

Gli impiegati straordinari assunti dalle amministrazioni dello Stato a tutto il 31 dicembre 1891, i quali abbiano prestato dieci anni di lodevole e non interrotto servizio, se di età superiore agli anni 40, sono equiparati agli impiegati di ruolo tranne nelle promozioni e nel diritto a pensione; se di età inferiore, sono trasferiti in pianta stabile nei ruoli e nelle categorie corrispondenti alle attribuzioni di fatto esercitate nell'ultimo triennio, col grado e nella classe ultima o immediatamente inferiore a quella desunta dai limiti dell'attuale stipendio.

La condizione dell'età non si applica agli straordinari che cessarono di essere impiegati di ruolo per soppressione o riduzione di uffici, nè a quelli che presero parte alle guerre dell'indipendenza italiana.

Gli impiegati straordinari, con un servizio minore di 10 anni e maggiore di 5, acquistano il diritto alla stabilità dell'impiego e all'applicazione della legge 11 ottobre 1863, n. 1509, sulla disponibilità nei casi di soppressione di uffici o di riduzioni di ruoli, e sull'aspettativa nei casi di infermità.

Essi hanno anche la facoltà nei limiti e con le norme da stabilirsi da apposito regolamento, nel già detto termine di età, di concorrere ai posti vacanti in qualsiasi amministrazione dello Stato in precedenza degli estranei.

Gli impiegati straordinari, con un servizio inferiore a tre anni, possono concorrere ai posti vacanti nella categoria di ordine senza presentazione di certificati di studio.

Sotto il titolo di straordinari sono compresi tutti coloro il cui servizio ha natura e carattere continuativo ed amministrativo, o figurino in ruolo e matricola di speciali amministrazioni, o appartengano al basso personale.

La relazione dimostra, per bocca dei varii capi dicasteri, che gli straordinari sono adibiti in Italia a servizi strettamente necessari ed ordinari che essi sono al servizio dello Stato quasi tutti da un grande numero di anni, e meritano quindi essere tutelati dal pericolo di ingiusti licenziamenti.

Dalla relazione stessa, ricaviamo i seguenti interessanti dati.

Gli impiegati straordinari al servizio dello Stato sono in numero di 4351; di questi, 822 nelle amministrazioni centrali e 3529 nelle amministrazioni provinciali.

La loro classificazione è la seguente: nelle amministrazioni centrali n. 59 straordinari compiono lavori di concetto, n. 95 di ragioneria e n. 668 di ordine; nelle amministrazioni provinciali compiono lavori di concetto n. 602, di ragioneria n. 72 di ordine n. 2547. Altri 308 impiegati hanno mansioni non bene classificate.

L'anzianità di questi impiegati straordinari è la seguente: nelle amministrazioni centrali n. 131 hanno fra i dieci e i ventisette anni di servizio, n. 346 fra i cinque e i dieci anni, gli altri meno di cinque anni.

Nelle amministrazioni provinciali n. 1228 hanno oltre gli undici anni n. 1031 fra cinque e undici, gli altri meno di cinque anni.

Lo Stato paga complessivamente per lo stipendio di questi impiegati lire 6,453,325.

Come curiosità diremo che un impiegato straordinario ha *quarantotto* anni di servizio, due ne hanno quarantatrè; e che ci sono straordinari pagati a lire ottomila annue!

Telegrammi

Il rinvenimento di sedici bombe a Firenze

Firenze, 13. Ieri in via Pisana al N. 1, in un fondo disabitato, di proprietà del signor Enrico Baccani, si compievano alcuni lavori di sterro.

I lavoranti con loro grande sorpresa scoprirono nella terra 16 bombe all'Orsini.

Del fatto fu subito dato avviso all'Autorità di P. S., che accorse sollecitamente sul posto e addivenne al sequestro delle sedici bombe.

Le bombe erano cariche, ma erano involte in uno strato di calcina e di argilla. Per poco non avvenne una tremenda esplosione, perchè una bomba venne infranta con un colpo di piccone.

E' accertato che le sedici bombe erano nascoste da molto tempo in quella località, cioè sin dall'epoca, in cui avvenne l'esplosione in via Nazionale, cioè sin dal 1878 e quindi non hanno a che fare colle recenti agitazioni pel 1 maggio.

La questura per gli opportuni studi, ha inviato le bombe alla Direzione d'Artiglieria.

Funerali di Very

Parigi, 13. Ai funerali di Very vi assistettero Loubet e gran folla. Nessun incidente. Loubet rese omaggio a Very. Dichiarò che il governo assicurerà l'avvenire a sua moglie ed a sua figlia. Stigmatizzò gli attentati anarchici. Affermò che il governo saprà difendere la società minacciata.

Esportazione dei cereali

Pietroburgo, 13. Lo czar ha firmato un *ukase* che revoca la proibizione di esportare l'avena ed il granoturco. Tale *ukase* verrà pubblicato domani.

Miniere allagate — 21 annegati

Budapest, 13. Presso Funfkrichen, in seguito alle pioggie torrenziali, le acque sono penetrate nelle miniere di carbone; 21 minatori si sono annegati.

Anche nelle miniere di Szabolos le acque sono penetrate in un pozzo; si ignora il numero degli annegati.

Rivista finanziaria settimanale

La crisi ministeriale è tutt'ora insoluta. L'onor. Giolitti incaricato di comporre il nuovo gabinetto trova nella ricerca di persone ministeriabili maggiori difficoltà di quelle presunte.

Da quanto però è lecito arguire avremo un insieme di ministri — mediocrità; risalterà di conseguenza più chiara l'inopportunità da parte dell'on. Giolitti d'aver provocato la presente crisi.

Molti giornali hanno tessuto la biografia del deputato di Cuneo, e, come al solito, lodarono l'intelligenza sua svegliata, la rettitudine ecc. ecc.

Senza voler negare nessuna delle sue qualità dobbiamo dire con tutta franchezza che l'on. Giolitti non ci sembra l'uomo fatto per la situazione presente.

Il suo contegno da ministro durante una fase importantissima della crisi edilizia di Torino e Roma nel 1889, ci fa supporre che in lui non albergano idee nè sane nè larghe e ch'egli non abbia la fibbra necessaria per resistere alle pressioni di speculatori sieno essi deputati o meno. L'aver in quel tempo obbligata la Banca Nazionale a soccorrere con molti milioni la Tiberina ed altre Società edilizie, già marcie fino al midollo non fa troppo onore ad un ministro tanto meno poi quando questo soccorso è pagato dai contribuenti. E' invero da tutti risaputo che l'eccesso di circolazione cartacea allora abusivamente accordato è stato il principio dello squilibrio oggi lamentato fra oro e carta ed il discredito derivante da questa circostanza si riproduce sotto forma di inasprimento nel cambio. Siamo davvero curiosi di vedere l'on. Giolitti risolvere la questione delle Banche d'Emissione senza urtare le suscettibilità de'suoi amici interessati!

Quanto a idee nuove dubitiamo ne abbia in serbo. La situazione presente, tutti lo sanno, si compendia semplicemente nella parola *disavanzo* ed a meno che non riesca al deputato di Cuneo di tradurre le parole in napoleoni d'oro dovrà anche lui finire nel dilemma: *o imposte od economie.* Le economie non danno prontamente risultato pratico e non possono sopperire ai bisogni impellenti del bilancio; non volendosi poi toccare il bilancio della guerra poco resta a raschiare nei fondi destinati agli altri ministeri.

Circa le imposte abbiamo già espresso la nostra opinione: — solo una tassa a larga base può assicurare normalità alle entrate e stabilità del bilancio.

Le piccole misure sono inadatte a correggere gli squilibri che si verificano continuamente in un bilancio di 1 ½ miliardo costituito da una entrata composta di centinajo e più di voci. Deve essere massima fondamentale per chi vuole un qualsiasi bilancio veritiero e solido quella di poter contare sopra titoli d'entrata egualmente importanti che certi ed il meno possibile soggetti ad oscillazioni.

A nostro vedere la normalità nei risultati di un bilancio è indizio di buon assetto; ora questa normalità non si ottiene che valendosi di mezzi sicuri prima, e proficui nei suoi risultati. Fuori di qui siamo sempre nei ripieghi, siano questi frutti della vigna di Luzzatti, oppure di Giolitti. — Concludiamo colla nostra vecchia idea: il macinato solo, a nostro avviso, può portare la desiderata normalità nelle entrate.

Resta una terza via aperta: la vendita delle ferrovie. Non v'è tuttavia chi non veda un errore grandissimo che si commetterebbe. Data la attuale scarsa attività dei nostri traffici; per quanti milioni venderemmo le diverse reti che a noi costarono miliardi? Del resto, è penoso constatare questo sistema di dover congetturare sopra idee di un ministro, il quale, ci sembra, doveva salire al potere solo perchè ne avesse avuto di concrete e migliori dei vinti. Una volta, almeno, si usava così — adesso invece si eleggono deputati, si fanno presidenti del Consiglio e non si sa neppure come la pensano in questioni di fatto! Probabilmente noi ci sbaglieremo ma siamo portati a credere che avremo una edizione peggiorata del cessato ministero Rudinì.

Passando agli affari registriamo con piacere l'andamento ottimista della Borsa di Parigi per tutta l'ottava; anche la nostra Rendita depressa a 89.40 per le incertezze della crisi si spinse ieri fino a 91.20; chiude però meno sostenuta a 90.80 causa realizzi di benefici. Come accennammo appunto nell'ultima nostra rivista il rialzo è dovuto a cause a noi estranee, o per meglio dire, alla volontà delle piazze estere di fare rialzo ad ogni costo allo scopo di *strozzare* il partito ribassista su tutta la linea. Ora la nostra Rendita era il titolo che meglio si prestava per questo esercizio di corda come quello maggiormente bersagliato e venduto allo scoperto; infatti il rialzo avveniva sul 3 % francese di ¾ % mentre sul nostro consolidato per bene 1 ¾ % contemporaneamente.

Le piazze italiane seguirono con molto riserbo la vertiginosa corsa dei mercati europei, ed arbitraggiarono di preferenza per provocare ribasso nei cambi; il margine a ciò offerto essendo di ¼ % circa. Chiudiamo nullameno l'ottava con

Rendita contanti	93.70	cont. scor. sett.	93.05
» fine mese	93.80	» »	93.15

Quantunque ai corsi d'oggi il nostro Consolidato rappresenta ancora un impiego del 4.80 % pure non possiamo a meno di consigliare qualche prudenza agli acquirenti — tanto almeno fino a crisi finita.

Le obbligazioni un po' più sostenute. I nostri lettori avranno letto già in 4ª pagina del giornali l'avviso di pubblica sottoscrizione pel 16 corrente a 30 mila obbligazioni al portatore di L. 500 l'una della Società Strade ferrate del Mediterraneo e fruttanti il 4 %. Al prezzo di emissione di L. 427 esse fruttano il 4 ¾ % oltre il beneficio dell'ammortizzazione. E' un titolo di primo ordine, negoziabile facilmente all'interno ed all'estero. Le obbligazioni hanno garanzia nel capitale Sociale di 180 milioni e nelle annuità governative di 8 ¼ milioni. Noi consigliamo questa obbligazione come titolo d'investimento. Si può sottoscrivere a Udine presso la **Banca di Udine** *fino a lunedì p. v. alle ore 3 pom.*

Le azioni ferme, specialmente quelle ferroviarie. Si è verificato un lieve aumento nei prodotti in confronto dello scorso anno. Sembra però che il rialzo sia dovuto alla voce corsa di un probabile riscatto delle linee da parte della Società esercente. Non occorre nemmeno soggiungere qui che ove questa voce prendesse consistenza assisteremmo a corsi ben maggiori.

Registriamo intanto:

Azioni ferr. Meridionali	650	s. sett.	634
» ferr. Mediterranee	520	»	490
» Banca Nazionale	1295	»	1285
» Banca Generale	280	»	262
Lanificio Rossi	1080	»	1064
Cotonificio Cantoni	322	»	318
Società Veneta di Costruz.	32	»	30

I cambi assai deboli da ieri e maggiormente accentueranno il ribasso se la speculazione saprà frenarsi ed il danaro torni presto caro in Italia.

Francia	chèque	103.40	scorsa sett.	103.60
Londra	»	26.03	»	2609
Germania	»	127.50	»	127 70
Austria	»	218.—	»	218 ¾

Il danaro sempre a buon mercato tanto in oro all'estero che in carta da noi. I signori setajoli troveranno un lieve compenso nel saggio del danaro per far fronte a qualche sacrificio da incontrare causa l'inclemenza della stagione.

G. M.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

GRANAGLIE				
Cinquantino	L. 11.25		—.—	All'ett.
Granoturco	» 12.50		12.40	»
Giallone	» 13.75		—.—	»
LEGUMI				
Fagiuoli	» 26.—		40.—	»
Articiocchi	cent. 6.—		7.—	l'uno
UOVA				
Uova	L. 4.50	a	5.—	al cento
BURRO				
Burro del piano	L. 1.70	a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 2.—	a	2.10	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.60	6.80	al quint.	
	II »	» 0.—	0.—	»	
fieno della Bassa	I »	» 5.40	5.70	»	
	II »	» 0.—	0.—	»	
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera		» 4.50	4.60	»	
		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate		L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga		» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna		» 7.—	6.80	—.—	—.—

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.—	al kilo
Polli »	» 1.70 a	1.—	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 maggio 1892

	13 mag.	14 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	93.85	93 80
» fine mese aprile	93.90	93 85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.75	93 ¾
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.50
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	481.—	481.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1290.—	1320.—
» di Udine	110.—	112.—
» Popolare Friulana	110.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	34.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	245.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	645.—	648.—
» » Mediterranee	518.—	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.65	103.25
Germania »	127.65	127.50
Londra »	26.04	26.00
Austria e Banconote »	2.18 ¾	2.18.—
Napoleoni »	20.60	20.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.10	90.18
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza un po meno ferma causa i realizzi.
Leggere pel resto la rivista settimanale.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi 4ª pagina)

Vedi 4.ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agl' increduli, trattative da convenirsi coll' inventore. Domandare in qualunque Farmacia l' estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO.** Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista **Bosero Augusto** alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell' Universo.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA**
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABBRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine».

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola ***Florio & C. di Marsala***, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta ***Florio & C. di Venezia.***

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell' omonimia, fa circolare per tutto il veneto dei listini somiglianti a quelli della ***Casa siciliana;*** e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO & C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO & C. MARSALA

col distintivo del ***Leone*** e le parole ***Marca di fabbrica depositata.*** Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, ***G. Gordon.***

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene — MILANO 1891

Lane Igieniche HÉRION - Venezia

— Non ti vergogni di portare camiciole, mutande e calze di lana alla tua età e per nove mesi dell'anno?

— Io no, benchè sia più giovane di te; ma tu hai sempre raffreddori e dolori reumatici, io sono sempre sano e vispo come un pesce. Non far l'eroe spartano e va in Casa Hérion a coprirti tutta la pelle di lana. Fra un anno verrai a ringraziarmi del mio consiglio.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a Vapore *G. C. HERION* Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis*. Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Vendesi in UDINE presso *Enrico Mason* e *Giuseppe Rea.*

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene — MILANO 1891

Esigere marca di fabb. Hérion, diffid. dall' imit.

Esigere marca di fabb. Hérion, diffid. dall' imit.

CUPROZOLFINA

— Polvere anticrittogamica — efficacissima per combattere la *Peronospora* — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sette anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Prezzo Lire 10 per sacchetto di Kili 50 pagamento in contanti all'atto dell'ordinazione o spedizione verso assegno.

Ordinazioni, pagamenti, istruzioni ecc. rivolgersi alla Ditta

I. A. COLETTI — TREVISO

IGIENE

Per profumare le stanze

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal farmacista Sandri e si vende alla farmacia *Alessi* in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.60 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.50 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti